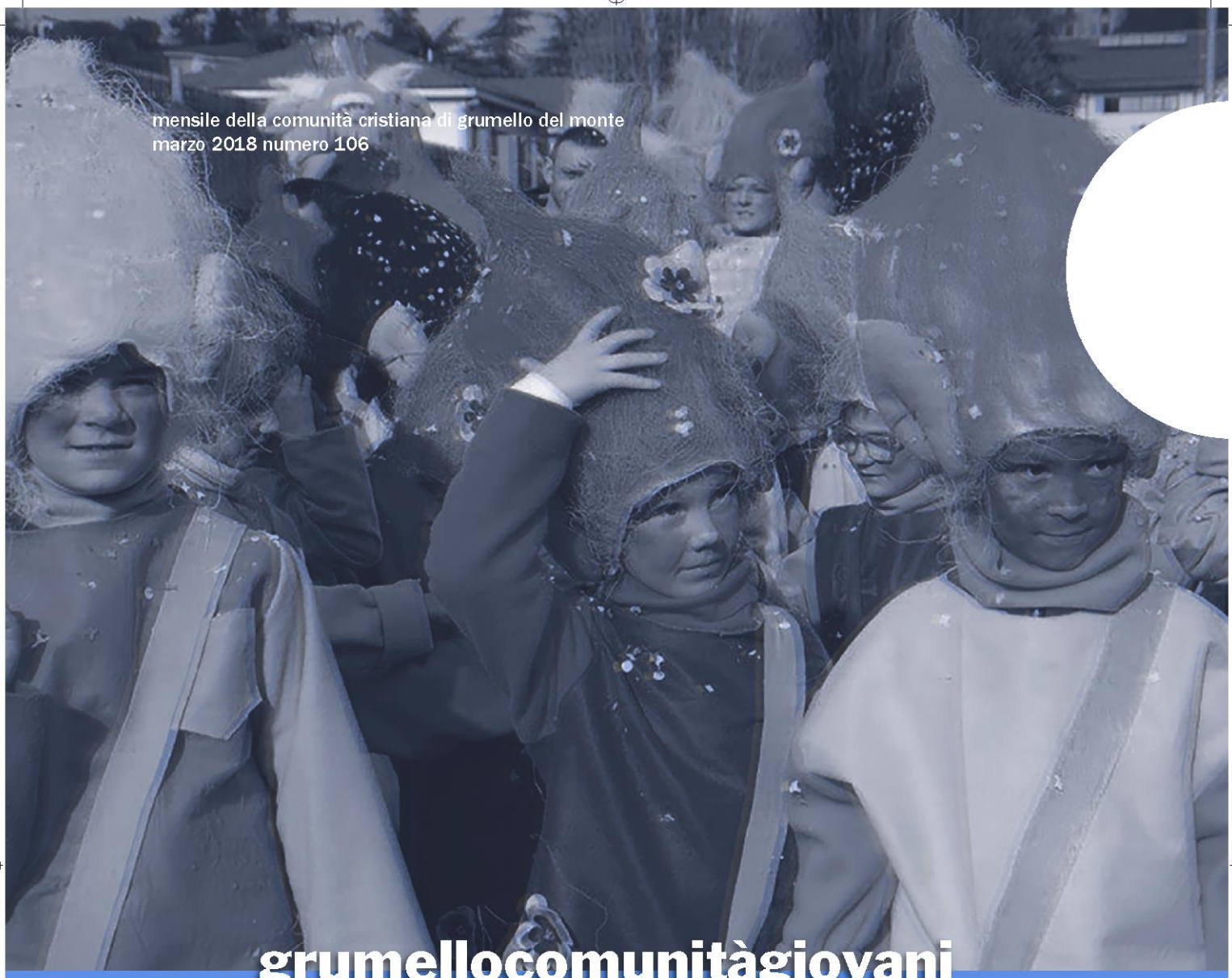
mensile della comunità cristiana di grumello del monte
marzo 2018 numero 106



grumellocomunitàgiovani

106

Carnevale freestyle_
Acqua..._
Pyongyang 2018_
È tempo di vocazione_
Il popolo rohingya_

CARNEVALE FREESTYLE

DI STEFANIA

Coriandoli, stelle filanti e tanti colori. Queste sono le parole che meglio descrivono la sfilata di Carnevale 2018 a Grumello.
Dopo qualche anno il Gruppo Giovani ha riproposto "il tema libero" per il Carnevale di Grumello. Ogni classe ha potuto scegliere i costumi che preferiva e i partecipanti sono stati molto numerosi. Le classi che hanno preso parte alla sfilata sono state prima, seconda, terza e quinta elementare, la quarta elementare insieme alla prima media e infine il gruppo degli adolescenti.
Tante persone sì, ma soprattutto tantissimi bei costumi e anche qualche carro, costati mesi di fatica e tanto tempo. Visti i risultati si può dire senza dubbio che ne sia valsa la pena.

E così l'oratorio si è riempito dipellerossa, cowboy, frutta gigante, Trolls, personaggi di Game of Thrones e perfino Moira Orfei con il suo circo.
L'11 febbraio 2018 a Grumello è stata una vera e propria giornata di festa, soprattutto per il gruppo della terza elementare (i Trolls) che, con i loro costumi incredibilmente dettagliati e i colori più brillanti di tutta la sfilata, hanno vinto il primo premio come "miglior gruppo".
Dopo di loro, il circo della seconda elementare si è conquistato il secondo posto grazie non solo ai costumi, ma anche all'entusiasmo dimostrato e allo spettacolo offerto.

Il primo premio per il "miglior carro" è stato vinto invece dal gruppo della quarta elementare e della prima media: indiani d'America e cowboy che hanno sfilato con una carovana in stile far west.
E, infine, la ciliegina sulla torta di questa bella giornata sono state le frittelle. Una prelibatezza che a Carnevale non può mai mancare!

ACQUA....

DI ANDREA

Qualche giorno fa, scorrendo la homepage di Facebook in cerca di notizie, mi sono imbattuto in un post pubblicato sul gruppo dedicato a Grumello, in cui si parlava di **cloro versato nelle acquasantiere della nostra chiesa.**

Sulle prime ho pensato di aver frainteso, poi augurandomi che si trattasse di una battuta, ho letto i commenti sottostanti per cercare di saperne di più.

Scopro con sorpresa che molta gente conferma l'accaduto e qualcuno precisa che non si tratta di cloro, bensì di candeggina.

Le testimonianze si moltiplicano e alcune di queste sono addirittura accompagnate dalle immagini di indumenti irrimediabilmente macchiati, a dimostrazione del fatto che non si tratta di una bufala.

Viene poi precisato,che le acquasantiere sono state prontamente tolte e risciacquate e che per fortuna, nessuno si è fatto male.

Questo episodio, mi ha portato a riflettere su diversi aspetti.

Innanzitutto, è interessante notare come i social network che troppo spesso diventano il palcoscenico ideale per buontemponi e vandali che vogliono mettere in piazza le loro prodezze,in certi casi siano invece lo strumento adatto per far emergere certi episodi, anche spiacevoli come questo, e invogliare anche chi sta davanti a uno schermo a interessarsi a cosa succede intorno a lui.

Ovviamente i problemi non si risolvono scrivendo un post o un commento di disappunto, spinti dalla rabbia del momento, in cui magari si invoca una giustizia sommaria per i responsabili.

Detto questo,chissà, magari un post del genere sui social può però servire da sprone per guardarsi un po' meglio attorno quando si gira per il paese e imparare a rispettare di più quegli spazi che sono di tutti, anche quando per vari motivi decidiamo di non frequentarli .

Dare sfogo alla rabbia e seguire l'onda dell'indignazione popolare, in questi casi è la reazione che sorge più semplice e più comoda.

E' inutile negarlo, il ruolo del giudice che armato della propria tastiera ha una sentenza sempre pronta all'uso piace interpretarlo a chiunque.

Al giorno d'oggi ormai un commento non si nega a nessuno e poco importa se si è informati o meno sulla questione.

Anche in questo caso, i commenti, le ricostruzioni fantasiose e le ironie non si sono fatte attendere; dall'atto vandalico, alla svista, è stato scritto tutto e il suo contrario.

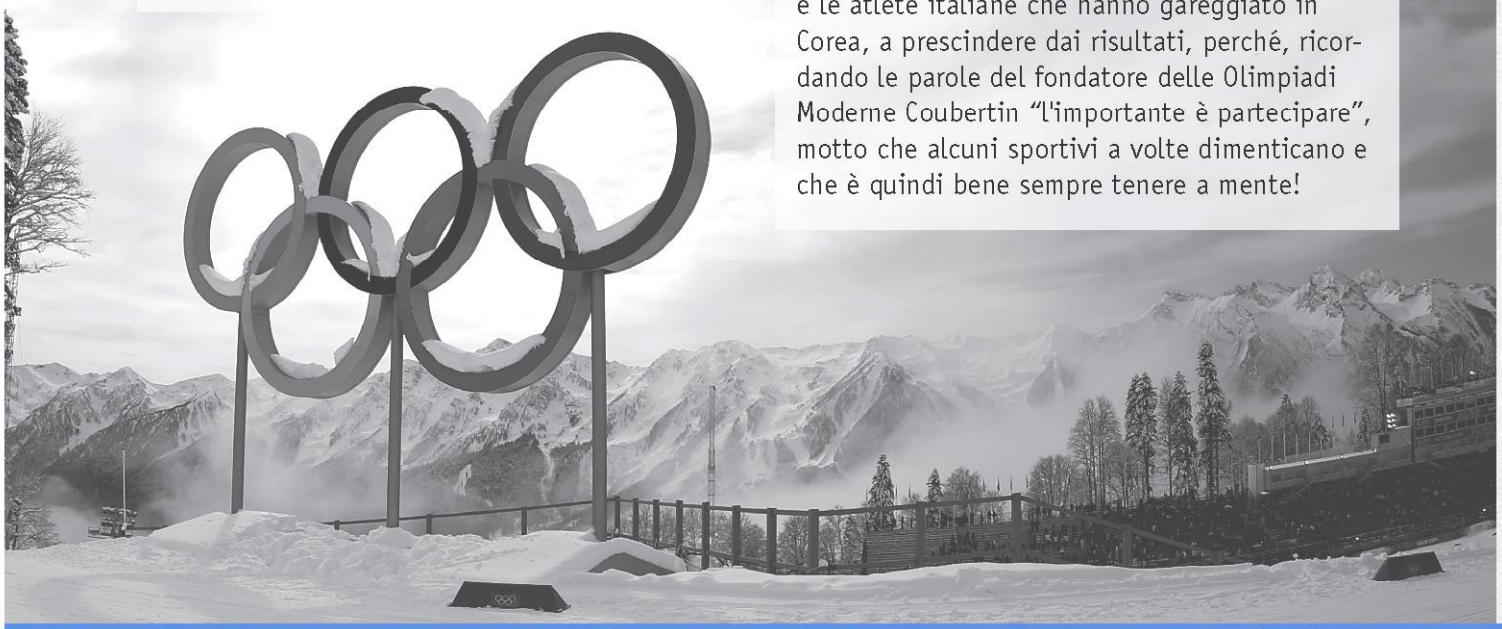
Non dobbiamo certo scandalizzarci, i social network sono mezzi di comunicazione molto interessanti e utili, sta a noi che li utilizziamo il compito di "integrarli" con la realtà.

Troppo facile pensare che basti un commento e poi ci penserà qualcun altro a sistemare le cose che non vanno o a rimediare agli errori. Proviamo ad alternare commento e azione qualche volta, forse è meno comodo ma più gratificante!

PYONGYANG 2018

DI DANIELE

Non era per nulla scontata la presenza dei coreani del Nord a queste XXIII Olimpiadi Invernali, nonostante si tengano nel territorio dei cugini del Sud. Non era scontata perché si sa, il dittatore Kim è un uomo più che mai controverso, e non poteva farsi sfuggire l'occasione per creare discussione attorno a un evento tanto famoso. Per fortuna, o meglio grazie allo sport, che come in altre occasioni ha fatto da garante di pace, la questione si è risolta, permettendo non solo agli atleti nordcoreani di partecipare, ma addirittura di sfilare insieme ai vicini sudcoreani sotto alla stessa bandiera nella cerimonia di apertura del 9 febbraio.
Come a Berlino 1936, a Monaco 1976 e ancora a Città del Messico nel 1968, i Giochi Olimpici sono diventati palcoscenico di gesti che segnano non solo la storia sportiva, ma soprattutto quella mondiale, grazie a persone che, con il loro buonsenso ricordano a tutti noi il reale significato di questo evento, durante il quale per due settimane tutto il mondo si ferma, evitando tensioni e promuovendo dialogo e fratellanza.
In questo caso sono stati due pattinatori nordcoreani, qualificatisi alle Olimpiadi lo scorso settembre, a chiedere di poter essere mandati ai Giochi.
Inizialmente il dittatore Kim era contrario alla partecipazione, ma dopo mesi di contrattazione, i due atleti hanno ottenuto il permesso, portando addirittura alla creazione, grazie al loro esempio, di una squadra femminile di hockey con atlete provenienti da tutta la penisola coreana, senza distinzioni tra Nord e Sud.
Probabilmente, una volta finite le Olimpiadi, la situazione tornerà quella di prima, con le due nazioni che riprenderanno il loro difficile rapporto, nato dopo il conflitto degli anni Cinquanta. La speranza, come ha detto il presidente del CIO Bach, è "che sia questo il mondo come dovrebbe essere", dove cooperazione e dialogo sono alla base dei rapporti tra nazioni e prima ancora tra uomini.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli atleti e le atlete italiane che hanno gareggiato in Corea, a prescindere dai risultati, perché, ricordando le parole del fondatore delle Olimpiadi Moderne Coubertin "l'importante è partecipare", motto che alcuni sportivi a volte dimenticano e che è quindi bene sempre tenere a mente!

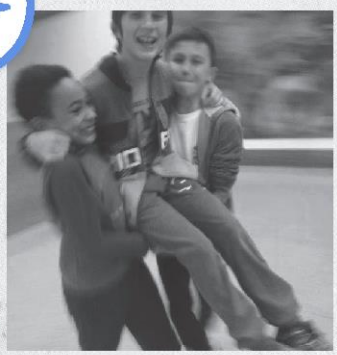


È TEMPO DI VOCAZIONE:

... COLTIVARE UN DESIDERIO NEL CUORE....

La vocazione nel Vangelo nasce dall'incontro personale con Gesù che cammina e dialoga con gli uomini... in strada, ad un pozzo, sulle rive di un lago, a tavola, all'ombra di un albero; Gesù si fa così vicino alle persone perché conosce davvero il loro cuore, i desideri e le fatiche, i dubbi e le speranze della loro vita... e ha parole che toccano nell'intimo, che curano le ferite, che accendono la speranza.
Gesù ci chiama suoi amici, ci invita a seguirLo concretamente, a vivere vicino a Lui...e così anche il nostro gruppo di chierichette e chierichetti ha incontrato alcuni giovani in ricerca verso la propria vocazione...
Tre momenti speciali ci hanno mostrato cosa significa iniziare una scelta che cambia, converte la propria vita... non tanto da qualcosa che lasci... quanto per Qualcuno che ti ama come sei e ti attira verso gli altri per amarli come sono.

28 dicembre 2017: è giornata di esercizi spirituali in seminario con i ragazzi del liceo, guidati dal nostro don Fabio.
Abbiamo scoperto la bellissima chiesa dedicata a San Francesco: entrarvi significa camminare lungo un corridoio illuminato dalle immagini dipinte da una ragazza che si è preparata a decidersi per la vita consacrata. Tra **oro** e **rosso**, i colori di **Dio** e dell'**amore**, ella ha raccontato le scene della vocazione di Francesco e di Chiara, il loro progetto, la decisione di dedicare la vita ai lebbrosi, ai poveri, alla natura, alla Chiesa da riparare... non con i mattoni, ma nel cuore. Siamo rimasti in silenzio davanti a Gesù in Croce e a Francesco che lo abbraccia, fino a diventare unito a Lui, quasi simile a Lui, addirittura nelle stigmate delle sue mani..
La mattinata poi si è "accesa" con i colori della preghiera personale: con i colori **chiari** esprimere **la lode e il ringraziamento**, con quelli **scuri** per chiedere **scusa**, con il **verde** per dare voce alla **speranza**, **all'impegno** di vivere da amici vicini a Gesù che ci spedisce sempre lettere personali con la Sua Lieta Notizia. Questa "posta personale" passa proprio attraverso l'incontro con le persone con cui si cresce, con le esperienze vissute in famiglia, il don, i catechisti, gli allenatori che lasciano il segno dentro di noi: il CRE, un pellegrinaggio, donare tempo in oratorio, essere attenti e disponibili ai bisogni della parrocchia, degli amici: per noi chierichetti vivere il servizio alla messa con fedeltà e generosità, con gioia. Gesù è allora davvero in tandem con noi... Lui si mette alla guida del nostro viaggio ma ha bisogno della nostra energia per dare forza ai pedali. Nel pomeriggio due giochi speciali hanno caricato di energia tutti noi chierichetti:
1. a gruppi di quattro ci siamo messi in ginocchio afferrando con le mani le caviglie del compagno davanti a noi e ci siamo messi in moto come una locomotiva umana... cercando di trovare un ritmo comune, per sapersi aspettare e muoversi in sintonia.. fino al traguardo comune;



2. a gruppi di tre abbiamo unito le nostre teste contro una piccola, leggera pallina di ping-pong verde fluo: abbiamo camminato lungo uno slalom di birilli mentre la pallina doveva restare appiccicata alle nostre fronti senza cadere. A testa bassa, con le braccia unite non era facile mettersi all'altezza gli uni degli altri compagni, rispettare le diversità di ciascuno e abbassarsi ad un piano comune, uniti da un legame nuovo... vincente.

La messa in chiesa ipogea, per contenere tutti i 500 chierichetti presenti dalla diocesi, ha chiuso la giornata di festa, rinnovando la fiducia che non siamo mai soli nel cammino della vita; proprio i nostri don si fanno nostri compagni di viaggio per restare in compagnia di Gesù nella preghiera, alla tavola del Pane che ogni domenica ci fa sentire tutti fratelli.

12 gennaio 2018: nella comunità dell'Istituto Palazzolo suor Annamaria, suor Ginarosa e suor Teresina ci hanno accolto per presentarci quattro giovani della scuola vocazionale di Bergamo.

Da lunedì 8 a sabato 13 gennaio Luca, Davide, Lorenzo e Michael hanno vissuto una esperienza intensa di carità, di servizio quotidiano per imboccare, fare compagnia, fare musica e pregare con i tesori preziosi che sono le ospiti del Palazzolo.

Noi chierichetti abbiamo cantato e giocato con loro e poi abbiamo ascoltato le loro storie personali: tutti e quattro sono cresciuti negli oratori di Cologno al Serio, Serina, Loreto e Almenno san Salvatore. Al loro fianco ricordano i sacerdoti che li hanno coinvolti nella bellezza di d(on)are tempo, energia, amicizia, preghiera con i ragazzi, mettendo in gioco i loro talenti...l'amore per il teatro, per la cucina, per la montagna, per la musica...in fondo al cuore affascinati dal mistero del Vangelo che li tocca in prima persona.

Hanno studiato matematica all'università di Milano, hanno trovato un lavoro, hanno conseguito un diploma di ragioneria, da cuoco... ma la loro vita non è ancora piena...sono alla ricerca di una felicità autentica, che accende e riempie il cuore e li mette in viaggio seguendo una Parola che li chiama a seguire Gesù..a metterlo al centro della loro vita.

Ora studiano per entrare in Seminario (latino e greco sono materie difficili...) ma imparano a vivere in comunità con altri giovani, a vivere la carità con gesti concreti (ogni martedì per un anno in Istituto)..dare sapore al dialogo con Gesù ogni giorno...

A noi hanno regalato tanta simpatia e il coraggio di mettersi alla prova per camminare ogni giorno un passo in più verso Gesù, verso una vita da spendere per gli altri...anche se significa stare lontani dal mondo conosciuto della famiglia, del proprio paese..

Ci hanno chiesto di non avere paura...di donarSI' a chiunque ci chiama ...amici, genitori, maestri, i don... chiunque abbia bisogno di un sorriso, di una presenza tenera... perché Gesù si fa presente proprio negli altri...

14 gennaio 2018: è la Giornata del Seminario e alla messa delle 10.00 abbiamo accolto la testimonianza di Luca di Almenno, seminarista di quarta teologia. Ci ha colpito con la sua semplicità e anche timidezza: si sente felice quando fa qualcosa di bello per gli altri...il catechismo, animazione al Cre, campi scuola con gli adolescenti, trovare e offrire amicizia in oratorio...ma il seme della sua felicità si rafforza quando ha incontrato persone che gli parlano di Gesù con la loro vita, le loro scelte..
"Da come ne parlavano furono pronti a seguirlo"...

Con Luca e i suoi amici del seminario siamo andati nel pomeriggio a Cividino dove abbiamo incontrato i chierichetti del vicariato: insieme ci siamo sfidati a calcio sul campo ultranuovo del CSI, a pallacanestro, a tiro a segno e a carte.
Prima della merenda abbiamo colorato due cartelloni: gli amici seminaristi ci hanno invitato dare un nome alle nostre **PAURE** (guerra, malattia, solitudine, rabbia, brutti voti a scuola, fallimenti nello sport..) ma senza lasciarci bloccare dalla **Paura**; abbiamo dato poi un nome ai nostri **sogni** (felicità, amicizia, pace, giustizia, pane e casa per tutti..) sapendo che dobbiamo metterci in gioco per cercare e coltivare il **Sogno** che Dio ha scritto nel cuore di ciascuno: sentirci amati e capaci di amare.
Nel nostro gruppo siamo ragazzi e ragazze dalle quarta elementare fino alla seconda superiori: ognuno di noi, ogni ragazzo e giovane della nostra Comunità ha sogni diversi, ha qualità uniche ma diventano tutte speciali se le mettiamo al servizio degli altri. Nella Messa ci aspetta un Amico ogni domenica: siamo invitati speciali ad un banchetto dove incontriamo Gesù per ascoltare la sua Parola che si fa poi pezzetto di Pane.
Accanto a Lui stiamo crescendo e, diventando grandi, impariamo a fare scelte piccole e grandi perché *solo Tu Dio, conosci il nome mio, conosci come sono davvero e mi parli, mi chiami ad avere fiducia in Te perché Tu guidi i miei passi sicuri nella vita.. all'incontro con Te, all'incontro con i miei fratelli.*

L'IMMANE TRAGEDIA DEL POPOLO ROHINGYA

A CURA DI CORTESI CRISTIAN

I **Rohingya** sono una minoranza etnica musulmana proveniente dalla Birmania, precisamente dalla zona dello stato del Rakhine, che conta circa un milione di persone e vive per lo più nella regione settentrionale del Myanmar. **Discriminati e perseguitati da anni, l'Onu ha definito la violenza contro questo gruppo un caso di pulizia etnica.**
I Rohingya non sono riconosciuti tra le 135 minoranze ufficiali della Birmania e quindi sono senza cittadinanza. Una legge del 1982 lo conferma. Di conseguenza, è un popolo soggetto a discriminazioni e persecuzioni.
Nel 2012 le tensioni tra i Rohingya e la maggioranza buddista nello stato del Rakhine sono peggiorate, causando la fuga di decine di migliaia di musulmani in vari campi profughi nel paese e nel vicino Bangladesh.
Nell' ottobre del 2016 sono scaturite nuove violenze con l'uccisione di alcuni militari birmani.
Tutto ciò ha portato ad una violenta repressione nei confronti dei Rohingya.
Nell'agosto 2017 nuovi scontri sono scoppiati tra la maggioranza buddista Birmana e la minoranza musulmana Rohingya, provocando circa mille morti.
L'Onu ha condannato la pesantissima risposta militare birmana rispetto agli attacchi dei militanti Rohingya, accusando i primi, come scritto sopra, di pulizia etnica.

Anche Amnesty International ha denunciato la violazione dei diritti umani contro questo popolo, che ha subìto omicidi, arresti, incendi, abusi e violenze sessuali.
Tutto questo, in poco meno di un mese, ha portato circa 400mila persone a fuggire verso il Bangladesh e verso i campi profughi sempre più affollati.
Le condanne e gli appelli sono giunti da più parti: dall'Onu, dall'Unione Europea e dal Papa.
Sono state rivolte accuse anche contro la leader Birmana e premio Nobel per la Pace Aung San SuuKyi, che per le istituzioni mondiali non sta facendo nulla per arginare questa immane persecuzione, dichiarando che le sue risposte e le sue azioni sull'argomento sono insoddisfacenti.
Recentemente Papa Francesco ha incontrato sedici profughi Rohingya a Dacca, in Bangladesh.
Ha salutato a uno a uno i profughi esclamando: "La presenza di Dio oggi anche si dice Rohingya. Vi chiedo perdono per l'indifferenza del mondo. Vi sono vicino, la situazione è molto dura".
Papa Bergoglio conclude con un appello: quello di non girarci dall'altra parte, ringraziando il Bangladesh per l'aiuto ai profughi dalla Birmania.
Ancora adesso in questi ultimi giorni la realtà, per il popolo Rohingya, non è cambiata. Aiuti umanitari sono presenti negli affollatissimi campi profughi, ma l'emergenza rimane altissima e drammatica.

Oratorio_marzo 2018

PER BAMBINI E RAGAZZI

- **Preghiera e merenda per 1ª-2ª elementare:**
  i **martedì di Quaresima**, fino al 20 marzo, dalle 16.30 alle 18.00
- **Preghiera e merenda per 3ª-4ª-5ª elementare:**
  i **venerdì di Quaresima**, fino al 23 marzo, dalle 16.30 alle 18.00
- **Preghiera di Quaresima per medie:** ogni martedì ore 7.20. A seguire colazione.
- **Spazio aggregativo per 3ª media DINNER 3.0:** ogni **mercoledì** dalle 18.30 alle 20.00.

PER ADOLESCENTI E GIOVANI

- **Animatori CRE/MINICRE**: gli adolescenti (nati tra il 1999 e il 2003) che desiderano fare gli animatori si rivolgano alla segreteria dell'Oratorio per l'iscrizione nel periodo 6/23 MARZO e 3/8 APRILE.
  Don Alberto incontrerà gli animatori di tutte le annate ne seguenti giorni:
  martedì dalle 17:30 alle 19;
  mercoledì dalle 18 alle 19;
  venerdì dalle 17:30 alle 19.
  Non si accetteranno iscrizioni oltre la data fissata (8 aprile).

PER GENITORI E ADULTI

- **Festa della donna in Oratorio**
  mercoledì 8 marzo ore 19:30, su prenotazione.

L'ESTATE STA ARRIVANDO...

- **CRE E MINICRE** da lunedì 2 luglio a venerdì 20 luglio.
- **CAMPO ADOLESCENTI** (2000-2004), dal 5 al 12 agosto a Courmayeur, in Val d'Aosta
- **VACANZA IN MONTAGNA PER LE MEDIE**
  22/07-29/07 a Bani di Ardesio vacanza di PRIMA MEDIA
  22/07-29/07 a Berbenno vacanza di SECONDA MEDIA